



Fabrizio Fabbrini, Massimiliano Fanni Canelles, Lucio Peressi e Pietro Enrico di Prampero saranno insigniti sabato alle 17, al Teatro della Casa della Gioventù a Santo Stefano di Buia del Premio Nadâl furlan, giunto alla sua 36ª edizione. «Anche quest'anno l'appuntamento con il Premio più simbolico del mese di dicembre per il Friuli Venezia Giulia darà valore all'impegno di grandi personalità dall'alto valore morale – dichiara la presidente della giuria Gloria Aita –, ba-

## Premio Nadâl furlan per quattro benemeriti

sti pensare a Massimiliano Fanni Canelles (*nella foto*), il cui nome spicca per essere tra i più giovani ad aver ottenuto il premio in tanti anni: medico chirurgo, Fanni Canelles è dirigente nell'Unità Operativa di nefrologia dell'Azienda Sanitaria Medio Friuli, professore a contratto all'Università Alma Mater di Bologna in Coopera-

zione sanitaria internazionale, presidente del Comitato Italiano Progetto Mielina che finanzia la ricerca riguardante le malattie rare e demielinizzanti e presidente nazionale della Fondazione @uxilia che si occupa di tutelare i diritti umani in Italia e varie parti del mondo». Accanto lui, sul palco del Nadâl furlan ci saranno Pietro

Enrico di Prampero, medico chirurgo autore di oltre 350 pubblicazioni scientifiche, Luigi Peressi scrittore e friulanista e Fabrizio Fabbrini, docente universitario che ha condotto studi nel settore teologico legati in particolare alla religione cattolica. I loro preziosi contributi alla società saranno "raccontati" sabato dagli atto-

ri Aldo Baracchini, Gianni Nistri, Giorgio Merlino. Organizzato dal Circolo Culturale Laurenziano il Premio è un riconoscimento assegnato a persone che si sono distinte per il loro impegno ispirato ai valori cristiani, a servizio della società umana e della comunità friulana. La serata, presentata da Monica Bertarelli, sarà introdotta dalla cerimonia di consegna del Premio "Bujesità" che, nella sua prima edizione, sarà assegnato a monsignor Emidio Goi. Ingresso libero.